



ROTARY CLUB
BUSTO GALLARATE LEGNANO
"CASTELLANZA"



Riunione del 21 gennaio 2016
Anno XXXVIII . Bollettino n. 22

Presidente: Patrizia Codecà

Relatore: Dr.sa Delia Mezzanzanica

Tema: Predizione, prevenzione e cura:
L'evoluzione dell'oncologia

PREDIZIONE, PREVENZIONE E CURA:

L'EVOLUZIONE DELL'ONCOLOGIA



Dalla paura dell'umanità il solo pensarci fa paura. Ne sono state trovate già tracce nelle mummie egizie ed il suo nome spaventoso compare nei testi di Ippocrate e Galeno. Il Cancer+ e trema il cuore perché ancora troppo spesso è una sentenza di morte dolorosa, ma negli ultimi anni la ricerca ha fatto passi da gigante e continua a farne, sperimentano strade nuove e nuovi approcci che già ora danno speranze di vita prima impensabili. È un argomento difficile da trattare, eppure sono poche le famiglie che non ne hanno avuto esperienza diretta e il migliore aiuto è la conoscenza: la conoscenza della situazione attuale e dei prevedibili sviluppi future delle cure. Di questo delicato argomento si è parlato nella Riunione del 21 gennaio al Ristorante del Golf.

Il Presidente Codecà ha aperto la serata con i saluti, il benvenuto e le comunicazioni rotariane tra cui, importanti, le prenotazioni per la Mostra di Gauguin del 6 febbraio e il Giubileo Rotariano del 30 aprile prossimo per la cui organizzazione il Distretto ha richiesto entro il **5 febbraio prossimo** di conoscere il numero degli aderenti. Chi fosse interessato lo segnali al più presto in Segreteria

Il Presidente ci ha poi presentato la Relatrice della serata la Dott.sa Delia Mezzanzanica, luminare in biologia a livello internazionale nonché sua amica personale. Amica di lunga data anche del Club con cui collabora da anni per l'Operazione Carriere.



La dott. Mezzanzanica è la Responsabile della struttura di Terapie Molecolari e del Dipartimento di Oncologia Sperimentale e Medicina Molecolare della Fondazione IRCC Istituti Nazionali Tumori di Milano. Ha alle spalle una lunga e brillante carriera iniziata già da studentessa nel 1983 ed ha salito tutti i gradini fino alla dirigenza, andando anche a perfezionarsi in USA ed Israele. È stata professore universitario di Biologia all'Università di Milano ed è la Rappresentante italiana in organizzazioni Oncologiche Internazionali oltre ad aver pubblicato articoli e libri sull'oncologia sperimentale. Una persona con tutte le carte in regola per raccontarci cosa sta succedendo oggi in questo campo, oltre ad essere una signora carina, simpatica, deliziosa ed amabile.

La dottoressa ha premesso che è difficile trattare un argomento tanto delicato e complesso con semplicità ed al tempo stesso rigore scientifico. Per la predizione ha citato l'esempio di Angiolina Joly, attrice che tutti ammiriamo che è anche ambasciatrice dell'Unicef ed impegnata nel sociale, la quale ha deciso di sottoporsi alla mastectomia bilaterale e successivamente alla ovariectomia perché nella sua famiglia mamma, nonna e zia materna sono morte di un tumore alle ovaie ereditario. Una decisione estrema che ha suscitato polemiche ma che solo chi vive queste situazioni può comprendere. Va ricordato però che solo il 5% dei tumori ha origini ereditarie, ma chi ha una storia oncologica nella propria famiglia dovrebbe sottoporsi a controlli accurati.

La prevenzione? Per capire cosa è meglio fare, è indispensabile sapere come nasce la malattia.

Una sezione della doppia elica del DNA si rompe, quasi sempre per cause infiammatorie. L'organismo sano è in grado di riparare il guasto ma a volte, caso, sfortuna, sistema immunitario debole, alterazioni del metabolismo, stress ecc. rendono impossibile questa riparazione. La cellula è imperfetta, si moltiplica e riproducendosi, come ogni cellula del nostro corpo, trasmette l'errore e le cellule sbagliate si accumulano diventando un'altra cosa: un tumore. È una cosa che continua a crescere non riconoscendo i segnali delle cellule vicine, né quelli di stop insiti nell'organismo, continua a proliferare, altera il metabolismo, resiste alla morte naturale programmata in ogni cellula insita nel DNA per instaurare il necessario ricambio, diventa immortale e continua a crescere eludendo le difese immunitarie, si modifica per insinuarsi in ogni organo con le metastasi e finisce per uccidere il suo corpo ospite.

Naturalmente la dottoressa ha dato le sue spiegazioni in modo molto più scientifico e dettagliato, ma senza appesantire il suo discorso così coinvolgente. Cosa fare per prevenire? Le cose che ci sentiamo dire da sempre e facciamo raramente: Tenere sotto controllo il peso: molti tumori sono favoriti dall'obesità - Fare attività fisica: basta una passeggiata di mezz'ora, ma tutti i giorni. Mangiare sano ed equilibrato: cereali non trattati alla base, molti vegetali, pochi grassi preferendo l'olio extra vergine di oliva, pochi zuccheri, un po' di latte e latticini per le ossa e proteine sia animali che vegetali. Evitare gli eccessi in ogni senso, l'essere umano non è erbivoro, ha bisogno delle proteine, basta sceglierle bene e non esagerare. Proteggere sempre la pelle dai raggi ultravioletti: possono generare alterazioni che col tempo diventano melanomi. Conoscere la propria storia medica familiare. Vaccinarsi contro Epatite B e Papilloma virus. Evitare il fumo. In estrema sintesi usare buon senso e misura per evitare tutti i fenomeni che possono generare infiammazioni nel nostro organismo.

La Dott. Mezzanzanica ci ha raccontato che quando parla come ambasciatrice dell'AIIRC, nelle scuole superiori i ragazzi arrivati alla questione fumo mugugnano: lei risponde chiedendo loro se sono disposti a ingoiare una tazza di catrame. È la quantità che si accumula in un anno nell'organismo di chi fuma un pacchetto di sigarette al giorno: è un esempio scioccante che induce a riflettere.

Oggi si studiano e si testano nuove terapie, più mirate, più personalizzate per rendere sempre più efficace la chemioterapia e il numero delle persone che non recidiva entro i cinque anni (tempo medio per valutare la possibilità di riformazione del tumore) è sempre più alto. Più presto il male viene individuato, più alte sono le possibilità di guarire completamente. Si stanno mettendo a punto dei test ematologici che marcino la presenza dell'anomalia quando è ancora a livello cellulare e quindi facilmente debellabile. Occorrono però tempo, tanto lavoro e tanto denaro per arrivare ai risultati. Purtroppo in Italia i fondi destinati alla ricerca sono scarsi e lei stessa invita i suoi studenti

e giovani ricercatori ad andare all'estero, non per restarci, i buoni cervelli servono qui, ma per accumulare esperienza e avere un peso maggiore al momento del rientro.

Il futuro della battaglia contro il tumore? Vaccinazioni e test genetici. Avvalersi della consulenza genetica anche se è un campo minato: valutando il genoma di una persona si possono riscontrare rischi a livello familiare e non solo personale. Sono dati sensibili da trattare e non esiste una normativa legislativa che li disciplini. Inoltre, va detto che accettare di essere a rischio richiede una forza morale non indifferente e saperlo per certo può creare un grande stress che a sua volta indebolisce le difese immunitarie, anche se la predisposizione non significa con certezza che ci si ammalerà di tumore.

La dottoressa Mezzanica ha risposto con la sua peculiare schiettezza, chiarezza e gentilezza alle numerose domande poste dai Soci che hanno molto apprezzato per aver esposto un argomento così complesso in maniera semplice e chiarissima anche ai profani. Il presidente Codecà le ha offerto un mazzo di fiori per ringraziarla a nome di tutti noi.

